CELEBRAZIONE DI AVVENTO '15
"Questa notte non è più notte, perché viene la tua luce"

Ai presenti viene distribuita la traccia della Celebrazione e un lumino.

INTRODUZIONE: *il senso dell'Avvento col commento del quadro "Il visitatore atteso" di Arcabas. Terminato il commento, l'organo inizia a suonare la melodia del canone di Taizè; quando il diacono preceduto dai responsabili degli Uffici Famiglia fanno l'ingresso dal fondo della Chiesa, il coro inizia il canto.*

Il Signore ti ristora, Dio non allontana.
Il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.

SALUTO

Diac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**
Diac. Il Signore che è luce, illumini i vostri cuori.
Tutti **Così risplenda la nostra luce davanti agli uomini,**
perché vedano le nostre opere buone
e rendano gloria al Padre nostro che è nei cieli. *(cfr. Mt 5, 16)*

PREGHIERA

Diac. Signore, quando giaccio nelle tenebre di una notte cieca,
quando vago incerto e vacillante sui miei passi,
senza conoscere la meta, lontano dalla verità e dalla luce,
aiutami a credere a ciò che la tua divina bontà promette per la mia salvezza:
che si possa cioè rinascere ad una nuova vita
e che l'uomo, riposta la sua vecchia esistenza,
si rinnovi nell'animo e nella mente.

Tutti **Riversa dall'alto la tua luce nel nostro cuore,**
la nascita del tuo Figlio faccia di noi uomini e donne nuovi.
All'improvviso, meravigliosamente, i dubbi spariranno,
si spalancheranno le porte chiuse,
splenderanno le tenebre. *(cfr. S. Cipriano di Cartagine, A Donato, 3-4)*

LUCERNARIO

Tutti siedono.

Dal fondo della chiesa, nel silenzio viene introdotta una lampada spenta da due persone, che la collocano nei pressi del quadro "La naissance à Bethléem" di Arcabas posto davanti all'altare; quindi i due leggono col radiomicrofono (non dall'ambone) il testo proposto.

Lettore 1: **Sto vivendo nel buio, in una grande tristezza:**
non riesco a pregare, a donare, ad amare come invece vorrei.
Signore, aiutami ad ascoltarti quando mi parli:
fa' in modo che possa accogliere la tua luce
che dà la forza di vivere, la speranza e la felicità,
e che ci invita ad amare gli altri.
Signore, fammi vivere nella tua luce.

Lettore 2: **Mi è tornato alla mente un fiore. Non ricordo il suo nome.**
Ma so per certo che si apre al mattino, all'arrivo della luce,
e si chiude a sera, col tramonto del sole: sembra che viva solo per la luce.
Signore anch'io sono come questo fiore;
solo se mi apro a te, se ti cerco e ti accolgo
la mia mente sarà illuminata dalla tua parola,
il mio cuore si colmerà del tuo amore,
le mie azioni spanderanno il profumo della tua carità.

L'organo suona una volta la melodia del canone di Taizè, e appena il coro lo intona, dal fondo della Chiesa viene introdotto il libro del Vangelo preceduto da una lampada accesa: il libro è posto sull'ambone e la lampada accesa sopra un sostegno li nei pressi.

Questa notte non è più notte davanti a te,
il buio come luce risplende.

Il coro cessa di cantare, e rimane solo il sottofondo dell'organo; chi ha portato il libro del Vangelo e la lampada dall'ambone legge i due testi proposti.

Lettore 1 **Così dice il Signore, nostro Dio: "Io sono la luce del mondo;**
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita. (Gv 8,12)
Io sono venuto nel mondo come luce,
perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. (Gv 12,46)
La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta" (Gv 1,5)

Lettore 2 **Così dice il Signore, nostro Dio: "Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui. (Gv 11,9-10)**
Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce". (Gv 12,35-36)

Mentre viene riproposto per 2 volte il canone, il diacono accende la lampada ancora spenta attingendo dalla luce portata all'ambone. Quando l'organo smette di suonare tutti pregano:

Tutti **O Verità, luce dell'anima mia, non permettere che mi parlino le mie tenebre.**
Se mi abbandono ad esse, mi trovo al buio.
Ma anche da lì, sì anche dal buio, sento la tua voce.
La sento poco per il frastuono delle mie passioni ribelli.
Non devo essere io la mia vita.
Da me sono vissuto male, in te, invece, rivivo.
Tu parlami ancora, ammaestrami, Tu sorgente di luce,
o Cristo nostro Signore. Amen. *(cfr. S. Agostino, Le confessioni, 12,10)*

Mentre coro propone il nuovo canone, ogni coppia è invitata ad avvicinarsi col lumino che gli era stato consegnato, ad attingere la luce posta sotto il quadro, e a prendere una immagine.

Christe, lux mundi, qui sequitur te,
habebit lumen vitae, lumen vitae

La Celebrazione prosegue con la lettura del Vangelo.

Diac. **Lettura del Vangelo secondo Luca** (2, 1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.
Parola del Signore.

Al termine della lettura del Vangelo, il diacono invita tutti a venire a baciarlo, ponendolo su un leggio davanti all'altare; viene eseguito un sottofondo musicale.

OMELIA

Il diacono stando seduto, introduce e presenta i responsabili degli Uffici Famiglia diocesani, e dopo averli chiamati per nome li invita a porsi uno accanto all'altro davanti all'altare.

Diac. Il Direttorio di Pastorale Familiare, al n. 237 scrive: "A livello diocesano, nel rispetto della creatività e delle concrete possibilità delle singole Chiese particolari, «vi sia uno specifico organismo per la promozione della pastorale familiare». Si tratti, preferibilmente, di uno specifico "ufficio diocesano". Qualora invece lo si ritenesse più opportuno, prenda la forma di un "centro" o di una "commissione". In ogni caso costituisca un preciso referente per la pastorale familiare dell'intera diocesi. Alla guida di questo organismo diocesano è opportuno che siano preposti insieme un sacerdote e una coppia di sposi, adeguatamente preparati".

Il progetto diocesano "L'anello perduto" si avvale già da tanti anni del sostegno, della collaborazione e dell'amicizia dei responsabili degli Uffici Famiglia, i quali oggi pomeriggio hanno accolto l'invito ad essere con noi, per farci pregare e manifestarci la loro stima e il loro affetto.

Per la Diocesi di Fossano e di Cuneo:	Marco e Margherita, con don Beppe
Per la Diocesi di Mondovì:	Davide e Nicoletta, con don …
Per la Diocesi di Saluzzo:	Pinuccio e Mirella, con don Bernardino

L'assemblea si alza in piedi e un sacerdote, oppure un responsabile dell'Ufficio introduce la preghiera dei fedeli, che verrà letta dagli stessi responsabili (con queste intenzioni, oppure altre da loro preparate).

Sac./resp. Cristo Signore, Verbo eterno del Padre, abitando tra noi ha riversato sulla comunità familiare la ricchezza delle divine benedizioni. A lui rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera ripetendo insieme:

Custodisci nella tua pace, Signore, la nostra famiglia.

O Cristo, che hai consacrato la vita domestica
nell'umile sottomissione a Maria e Giuseppe,
vieni ad abitare i nostri giorni, preghiamo.

Tu che nella famiglia di Nazaret
ci hai offerto un modello di preghiera e di laboriosità
nell'amorosa adesione alla volontà del Padre, arricchisci la nostra casa
della tua grazia e dei tuoi doni, preghiamo.

Tu che hai fatto della tua casa un modello di scambievole aiuto,
donaci di essere aperti alla accoglienza e alla solidarietà, preghiamo.

Tu che a Cana di Galilea con il segno dell'acqua trasformata in vino
hai rallegrato gli inizi della vita familiare,
aiutaci ad affrontare serenamente le difficoltà quotidiane
e trasforma in gioia tutte le nostre fatiche, preghiamo.

(seguono altre brevi intenzioni, in modo che ogni responsabile ne proponga una)

Sac./resp. Uniti in Cristo nella stessa fede, ci rivolgiamo al Padre con la preghiera dei figli:
Padre nostro che sei nei cieli…

I responsabili insieme: Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e crescendo nell'ambiente familiare condividesse le gioie e i dolori. Guarda queste famiglie sulle quali invochiamo il tuo aiuto: proteggile e custodiscile sempre, perché sostenute dalla tua grazia vivano nella prosperità, nella concordia testimoniando nel mondo il tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen**. *(cfr. Benedizionale)*

Sac./resp. Come racconta l'evangelista Giovanni, durante l'ultima cena Gesù dice ai suoi amici: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi (Gv 14, 27)".
La pace che il Signore annuncia non è solo assenza di conflitto, ma un dono da accogliere, custodire e alimentare ogni giorno della nostra settimana, per imparare da Lui ad amarci per sempre, fino alla fine.
Come responsabili di un servizio diocesano per la famiglia vogliamo augurarvi questo: accogliere la pace che Gesù vi dona e con questa certezza costruire la vostra storia di amore.
E' il nostro augurio, che vogliamo esprimervi adesso con un abbraccio di pace, chiedendovi di avvicinarvi.

Mentre le coppie si avvicinano ai responsabili per ricevere l'abbraccio di pace, il coro propone il canone.

Dona la pace Signore, a chi confida in te;
dona, dona la pace Signore, dona la pace

Al termine il diacono propone l'orazione conclusiva.

Diac. Venga il tuo giorno, Signore nella nostra notte. Non permettere che le nostre famiglie spengano in sé la fiamma dell'amore e della speranza. Manda il tuo Figlio amato affinché si compiano pienamente le tue promesse. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

BENEDIZIONE

Diac. **Il Signore sia con voi.**

Tutti E con il tuo Spirito.

Diac. **Dio nostro Padre comunichi a voi e alla vostra famiglia la sua gioia.**

Tutti Amen.

Diac. **Cristo, Figlio di Dio, vi assista nell'ora della serenità e nell'ora della prova.**

Tutti Amen.

Diac. **Lo Spirito Santo dimori sempre in voi con il suo amore.**

Tutti Amen.

Diac. **E su voi tutti che avete partecipato a questa celebrazione**
scenda la benedizione di Dio Onnipotente:
Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Tutti Amen.

Diac. **Annunciate il Vangelo con la vostra vita, andate in pace!**

Tutti Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

Salve Regina…